

L'assemblea delle aggregazioni laicali diocesane

a pagina 2

«Al tuo fianco»: con gli anziani e chi li aiuta

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Ieri, in occasione del Consiglio pastorale diocesano dedicato e allargato a moderatori, vicari e direttori degli Uffici diocesani, sono stati presentati contenuti e metodi per coinvolgere la diocesi

DI LUCIA MAZZOLA
E MARCO BONFIGLIOLI *

Idealmente abbracciata dal grande crocifisso nel mosaico di Rupnik nella chiesa del Corpus Domini, la Chiesa di Bologna è entrata nel vivo del Sinodo con il lancio della «Fase narrativa». Ieri, in occasione del Consiglio pastorale diocesano dedicato e allargato a moderatori, vicari e direttori degli Uffici diocesani, sono stati presentati contenuti e metodi e da qui parte il coinvolgimento della diocesi su tre piste: il «Territorio», a cui è chiesta l'attivazione delle Zone pastorali per raggiungere in modo capillare le parrocchie; le «Aggregazioni», rivolto ad associazioni laicali, movimenti e ordini religiosi e le «Categorie», che comprende tutti i diversi ambiti (famiglia, sanità, pastorale universitaria, mondo del lavoro, migranti etc.) a cura degli Uffici diocesani. Lasciando alla libera iniziativa e allo spirito creativo di ciascuno di pensare, dove possibile, a qualche attività che permetta di dare spazio alle «voci di tutti», cioè ad arrivare anche a chi non è solitamente raggiunto. La nostra Chiesa si è ritrovata a vivere un momento di comunità in presenza, per cercare di mettere in pratica le indicazioni di Papa Francesco, quando ha detto che lo scopo del Sinodo non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, scaldi i cuori e ridoni forza alle mani». La preghiera di invocazione allo Spirito Santo da cui si è partiti è l'Adsumus, la stessa che da secoli apre i lavori di Concili e Sinodi. Un segno di continuità tra passato e presente, tentando di immaginare il futuro, rispondendo alla domanda fondamentale del Sinodo: «Come si realizza oggi a diversi livelli quel «camminare insieme» che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata?». E quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come chiesa sinodale?».



Bologna, Piazza Nettuno (foto Casalini)

Sinodo, spazio alle voci di tutti

L'appello dell'arcivescovo Matteo è stato per una Chiesa in uscita e in ascolto. «Il Papa vuole che la Chiesa non se ne stia chiusa, non guardi tutto il mondo dallo spioncino. Ma esca per strada e quando uno sta per strada incontra tutti, vede le persone e si rende conto delle situazioni. Non basta soltanto uscire, bisogna anche ascoltare. Quello che noi vogliamo fare è ascoltare quello che le persone hanno dentro il cuore» ha detto in un video realizzato per l'occasione che ha raccolto le testimonianze di alcuni giovanissimi. L'applicazione concreta dell'ascolto avverrà con la costituzione di piccoli Gruppi sinodali, composti da non più di dieci persone l'uno e guidati da un coordinatore. L'obiettivo, che vale su tutte e tre le piste, è confrontarsi in modo libero e aperto sui quattro temi scelti dalla diocesi di Bologna: «Compagni di viaggio» (nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada, fianco a fianco), «Ascolto» (primo passo, ma richiede di avere mente e cuori aperti, senza pregiudizi), «Dialogo nella Chiesa e nella società» (cammino di perseveranza, che com-

prende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli) ed «Autorità e partecipazione» (una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile). Spazio importante è stato poi dedicato alle modalità di svolgimento dei gruppi sinodali, oltre che al ruolo dei coordinatori che avranno il compito di moderare gli incontri. Infine, sono state illustrate le schede proposte a livello nazionale e riviste dall'équipe diocesana, domande per aiutare gli incontri a focalizzarsi sui nodi principali. In attesa che attraverso le tre piste si individuino i coordinatori per i gruppi, ci si è dati appuntamento al 15 gennaio, proprio per un confronto online con i diversi coordinatori dei gruppi, che entro il 3 aprile dovranno inviare le sintesi del lavoro. La Chiesa di Bologna completerà la fase diocesana con l'assemblea che si terrà il prossimo giugno. Sarà occasione per portare all'interno della celebrazione liturgica diocesana i frutti del processo sinodale delle realtà locali.

* referenti sinodali diocesani

La gioia del cardinale Zuppi per la scarcerazione di Zaki

Questo il comunicato dell'Ufficio stampa dell'arcidiocesi, pubblicato martedì scorso subito dopo l'annuncio dell'imminente scarcerazione di Patrick Zaki.

L'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi esprime «grande gioia per l'annuncio dell'imminente scarcerazione di Patrick Zaki» dato oggi dalle Agenzie di stampa. L'Arcivescovo e la Chiesa diocesana hanno pregato per la liberazione di Zaki, lo studente iscritto all'Università di Bologna detenuto da quasi due anni in Egitto, e per tutti coloro che nel mondo si trovano in condizioni di difficoltà e restrizione delle libertà personali. Il cardinale Zuppi attende con «fiduciosa speranza il ritorno in Italia di Zaki per poterlo rivedere e abbracciare al più presto a Bologna». In varie occasioni negli ultimi mesi l'arcivescovo si è unito all'appello di diverse personalità bolognesi per la liberazione del giovane studente.

conversione missionaria

Il gruppo sinodale degli scienziati

Il cortese invito a prendere insieme il caffè è stato occasione per allargare l'orizzonte. Il discorso è caduto sulle novità del momento e mi sono meravigliato dell'interesse suscitato dal cammino sinodale in cui coinvolgere il numero più ampio di persone e di situazioni. Perché non coinvolgere anche gli scienziati?

Tali sono gli amici che mi avevano invitato, consapevoli del ruolo che la scienza gioca per le sorti dell'umanità. Il progredire dell'intelligenza artificiale, il controllo massiccio dei nostri movimenti e delle nostre scelte, la creazione in laboratorio di nuovi virus, la ricerca di nuovi vaccini, gli interventi sul DNA ... condizionano sempre più il presente e il futuro.

Ogni progetto presenta delle opzioni che li rendono molto appetibili ai potenti: possono essere usati per le nuove terapie o per rendere più micidiali gli armamenti; per alleviare la fatica o per lasciare senza lavoro migliaia di operai. Gli scienziati non sono semplici tecnici, sono portatori di una visione del mondo. Ascoltarli per prevedere gli scenari che ci si aprono davanti e metterci dalla parte dei poveri è camminare insieme.

Stefano Ottani

IL FONDO

Ascoltiamo i giovani coi loro sogni da canestro

Ascoltare i giovani e sentire il grido della loro sofferenza in questo tempo di pandemia è anche un passo del cammino sinodale che la Chiesa bolognese ha intrapreso. L'esperienza della dad, delle limitazioni, della chiusura, dell'isolamento nelle stanze di casa e poi della ripresa è stata oggetto di un sondaggio. Connessi ai social, gli adolescenti hanno vissuto, e stanno vivendo, una particolare stagione della loro vita. Quella del debutto sociale tra virtuale e reale, nella piazza digitale dove vivono le relazioni in modo diverso. Ieri, collegati dalla sala Santa Clelia, il card. Zuppi e il prof. Floridi, e invitato il ministro Bianchi, hanno ascoltato quei dati da cui emergono i sintomi, i disagi e le aspettative che oggi i giovani vivono. Circa mille le risposte di studenti che interrogano scuola, famiglia, Chiesa, e si dichiarano senza maschere. Nell'emergenza educativa si evidenzia, così, la criticità di chi si è sentito abbandonato, solo, inascoltato. Ma si pone pure nei ragazzi una profonda domanda sul senso della vita, sul perché di quelle solitudini e distanze avvertite anche dentro le mura domestiche. Fra i giovani, quindi, circola una forte domanda di senso. Chi la saprà ascoltare e prendere sul serio? Vi sono pure molti disagi e disturbi e, purtroppo, casi di suicidio in aumento, avvertono gli psicoterapeuti. È una generazione sofferente ma anche resiliente e forte. I giovani che sapranno attraversare questo tempo avranno una grande solidità. Ascoltarli, quindi, significa da parte di genitori, insegnanti ed educatori, ricominciare dalla domanda «come stai?». E renderli protagonisti di una relazione che valorizzi i progetti e i sogni che hanno nel cuore. Guardando pure chi li ha realizzati, come il campione bolognese di pallacanestro, Marco Belinelli, che insieme al card. Zuppi ha raccontato la sua esperienza nel libro «Fratelli Tutti. Davvero» e lo ha presentato fra gli stand della Fiera, alla Virtus Segafredo Arena, con l'Arcivescovo, il Ceo della Virtus Pallacanestro, Luca Baraldi, il vicedirettore del «Carlino», Valerio Baroncini, e i curatori del testo. Si può, con umiltà, con l'esempio e la voglia di vincere in campo e fuori, essere compagni di squadra e di vita con persone di diverse nazionalità, tradizioni e religioni, nei vari campionati fatti in NBA e in Italia con scudetti e trofei vinti. È possibile vivere la fratellanza anche nello spogliatoio e in campo, così come nella vita. Perché i sogni dei nostri giovani possano andare a canestro. **Alessandro Rondoni**



«La sorpresa» è un lungometraggio sul sacerdote di Pellegrina «adottato» dalla nostra città, promosso e prodotto dall'arcidiocesi

Esce in sala il film sul beato Marella

DI PAOLO DALL'OLIO *

Il film su Padre Marella è pronto. Si era già parlato dell'impegno dell'Arcidiocesi di Bologna come promotrice e produttrice di un lungometraggio sul sacerdote di Pellegrina «adottato» dalla nostra città, simbolo mai dimenticato dell'attenzione ai poveri ed ai ragazzi. Ma ora siamo davvero contenti di annunciare che il film è pronto per uscire nelle sale della città. Per comprendere la portata del progetto lo ripercorriamo dall'inizio: tutto è cominciato a fine 2019 con l'affidamento della produzione esecutiva a Made Office Creativa da parte dell'Ufficio diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro. Otello Cenci e Giampiero Pizzoli di Made hanno da subito curato lo studio del soggetto, attingendo direttamente dalla biografia di Marella e arrivando alla stesura della sceneggiatura ad inizio 2020. Intanto lo stesso Ufficio ha creato un grup-

po di raccolta fondi che coinvolgesse privati, aziende ed enti istituzionali (tra cui Fondazione Cassa di Risparmio e Comune di Bologna) nel contribuire con la Chiesa di Bologna a finanziare il progetto. Un centinaio di soggetti che nel nome di Padre Marella hanno creduto al

progetto di realizzare un vero film; ed è stato chiaro, fin da subito, che sarebbe stato possibile solo adottando lo stile partecipativo. A fine estate 2020 è cominciata la «chiamata alle arti», casting popolare rivolto a persone provenienti dalla nostra città e

da tutta la regione. In tanti hanno risposto e i volontari hanno superato le trecento unità, nessuno è stato rifiutato. In ogni ambito della produzione cinematografica i volontari di tutte le età si sono affiancati ai professionisti: attori, comparse, costumisti, addetti alle musiche, al trucco,

Giovedì l'anteprima ad inviti

«La Sorpresa. L'eccezionale storia di Padre Marella» è un film con regia di Otello Cenci, sceneggiatura di Giampiero Pizzoli e Otello Cenci. Con Stefano Abbati (Padre Marella), Carlotta Miti, Alex Bagnari, Giulia Sangiorgi, Malandrino e Veronica, Bob Messini, Davide Rondoni e l'amichevole partecipazione di Matteo Zuppi. Musiche di Francesco Frisoni, Stefano Liporesi, Roberto Marino, Federico Mecozzi, Agnese Valle, Catz. Prima proiezione 16 dicembre h. 20.30 al Cinema Antoniano - alla presenza del cardi-

nale Zuppi, del sindaco di Bologna Matteo Lepore e riservata alle persone che vi hanno preso parte (e che hanno ricevuto invito personale). A partire dai tre giorni successivi in proiezione al Cinema Antoniano (17 e 18 ore 18, 19 ore 20.30), come pure nel weekend successivo (per gli orari esatti consultare la programmazione del cinema Antoniano). Poi sarà possibile vedere il film in altre sale cinematografiche della città e provincia, in accordo con Acec Bologna. Il trailer è visibile sul canale YouTube Pastorale Sociale Lavoro Bologna.

alle acconciature, alle scenografie, sotto l'attenta ed appassionata regia di Otello Cenci. Chi per la prima volta si è affacciato al magico mondo del set cinematografico ha portato freschezza ed entusiasmo; chi ha fatto del cinema il suo mestiere ha raccolto la sfida di giocare la sua professionalità in questo progetto - una cinquantina di persone, anche loro di tutte le età. Quella che, ad inizio ripresa, poteva sembrare un'armata brancaleone (e non solo per le mascherine ed i continui tamponi...), è cresciuta, ripresa dopo ripresa, tanto nei processi di produzione quanto nelle relazioni. Al termine delle tre settimane e mezzo di riprese, ad inizio aprile 2021, chi avesse visitato il set non avrebbe notato solo una numerosa troupe cinematografica ma anche una sorta di famiglia, radunata attorno a Padre Marella: pur consapevoli che sotto la lunga barba finta c'era Stefano Abbati, ugualmente sembrava di essere alla Città dei Ragazzi.

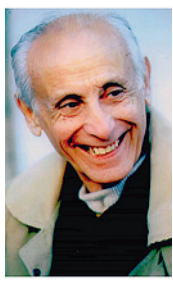
* Ufficio pastorale sociale e del lavoro

continua a pag. 2



Giorni fraternità per i presbiteri

Dal 10 al 13 gennaio 2022 si terranno a Seveso (Monza-Brianza) le annuali Giornate di fraternità presbiteri. Le giornate prevedono incontri con l'arcivescovo di Milano, monsignor. Mario Delpini e il professor Luigi Zoja, una mattinata di lavori laboratoriali con don Enrico Parolari, due pomeriggi di visite guidate a scelta sia culturali che socio-ecclesiali e momenti di scambio e confronto. Il tema guida sarà la fraternità tra presbiteri, sullo sfondo della deriva individualistica contemporanea e del processo sinodale promosso da Papa Francesco per tutta la Chiesa, e alla luce di quanto emerso negli incontri vicariali del settembre scorso. Le iscrizioni vanno fatte presso la Curia Arcivescovile (0516480777) entro martedì 14 dicembre. Il viaggio è organizzato personalmente. Per eventuali chiarimenti scrivere a luppiluciano57@gmail.com, oppure a scottipg@libero.it



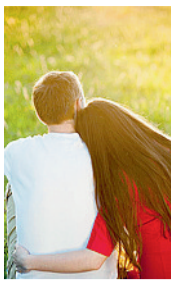
Dossetti: Vespri, Messa e Lettura

Oggi alle 16.30 in Cattedrale il cardinale Matteo Zuppi presiederà i Vespri solenni e a seguire la Messa alle 17.30 in memoria di don Giuseppe Dossetti, nel 25° anniversario della morte. Diretta streaming su www.chiesadibologna.it Mercoledì 15 alle 18 nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, nell'ambito della «Lettura Dossetti 2021» organizzata dalla Fondazione per le Scienze religiose (Fscire), il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, Antonio Spadaro, direttore de «La Civiltà Cattolica» e Giuseppe Ruggieri, docente emerito di Teologia allo Studio teologico di Catania e già autore, nel 2017, di una raccolta di studi sulla Chiesa sinodale (Laterza), interverranno alla lectio magistralis «Sinodalità» moderata da Silvia Scatena, direttrice della rivista «Cristianesimo nella storia». La lectio sarà introdotta dai saluti del sindaco Matteo Lepore e di Alessandro Pajno, presidente di Fscire, e conclusa dal cardinale Zuppi. L'ingresso all'evento è libero e gratuito; necessario il Green Pass. Per informazioni e prenotazioni, scrivere a segreteria@fscire.it



Oggi l'Avvento di fraternità

Siamo vivendo l'Avvento, il tempo dell'attesa, che è sempre attesa di un incontro. Per molti nostri amici è il desiderio di incrociare una mano tesa che scaldi il cuore e per coloro che, per varie vicissitudini, sono costretti a dormire all'aperto, è anche il bisogno di un letto e un pasto caldo. Quindi per l'Avvento di fraternità della Terza Domenica, cioè oggi, si è pensato, nell'offertorio delle Messe domenicali di raccogliere offerte per le comunità parrocchiali che hanno messo a disposizione locali per il «Piano Freddo» per persone senza fissa dimora: si verrà così incontro alle spese che sostengono. Inoltre parte di questi aiuti verranno utilizzati per le famiglie afgane accolte nella struttura dell'Azione cattolica a Trassano: famiglie traumatizzate che necessitano di accoglienza e di calore umano. Per fare un'offerta è anche possibile utilizzare il conto bancario dell'Arcidiocesi, IBAN: IT 02 S 02008 02513 000003103844, con causale: «Avvento di fraternità».



Matrimonio, 2° convegno

In diocesi, ogni anno, sono attivate una cinquantina di Percorsi in preparazione al matrimonio: l'obiettivo è che si organizzino almeno un Percorso in ogni Zona pastorale. La consapevolezza che sostiene gli animatori è sempre più che i fidanzati arrivano alle porte del matrimonio con cammini di fede molto spesso interrotti da anni. E' necessario annunciare la bellezza del matrimonio cristiano ma anche dialogare sulla fede, la preghiera, l'appartenenza alla Chiesa. L'Ufficio di Pastorale familiare propone su questi temi un Convegno, in due tappe, al quale sono invitati tutti gli Animatori dei Percorsi per i fidanzati; entrambe si tengono in Seminario Arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4) dalle 15.15 alle 18.30. Oggi la seconda tappa, su «Incontro e dialogo con esperienze dal territorio nazionale». Interverranno: Piercarlo ed Elena Lucentini, Giorgio e Silvia Dario, don Giacomo Pompei, collaboratori dell'Ufficio di Pastorale familiare della diocesi di Macerata e Claudio e Flavia Amerini, direttori del Centro pastorale della famiglia della diocesi di Mantova.

Si è tenuta a San Silverio di Chiesa Nuova l'assemblea generale della Consulta dei gruppi ecclesiali diocesani, sulla base di un confronto sviluppatosi negli ultimi mesi

Le aggregazioni laicali in lotta contro la solitudine

Zuppi ha dialogato col cardinale José Mendonça

DI STEFANIA CASTRIOTA *

Sabato 4 dicembre si è tenuta nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova l'Assemblea generale della Consulta delle Aggregazioni laicali (Cdal) presenti in diocesi. Hanno coordinato i lavori la Segretaria generale della Cdal, Claudia Mazzola e don Davide Baraldi, vicario episcopale per il Laicato. Sono stati presentati i nuovi membri del Comitato di Presidenza: Daniele Magliozzi (Azione cattolica), Elisabetta Lippi (Aci), Salvatore Bentivegna (Movimento apostolico Ciechi), Rina Santoli (Focolari), Nicola Golinelli (Agesci), Giovanni Minghetti (Comunione e Liberazione) e la sottoscritta (Rinnovamento nello Spirito). Il tema proposto per l'assemblea, «Curare l'epidemia della solitudine», nasce da un'analisi ed un confronto sviluppatosi negli ultimi mesi all'interno del Comitato di Presidenza sugli effetti che la pandemia ha prodotto a livello ecclesiale e sociale, andando ad acuire situazioni di disagio già presenti e suscitando nuove solitudini e povertà. Lo spunto per la riflessione è stato tratto dal libro «Solitudine» di Mattia Ferraresi; l'autore definisce il fenomeno come «male oscuro» delle società occidentali, nelle quali, come Papa Francesco ci ha spesso ricordato, prevale la cultura dello scarto, che provoca separazione dall'altro e isolamento. L'incontro ha visto la partecipazione del cardinale Matteo Zuppi, che ha dialogato con il cardinale José Tolentino Mendonça, autore del libro



«Pregare ad occhi aperti». Dopo un breve momento di preghiera, il tema è stato introdotto attraverso una rappresentazione teatrale ed un momento di condivisione assembleare. Il cardinale Zuppi, prendendo la parola, ha ricordato che la solitudine è stata definita da Papa Francesco come una tortura, che fa perdere l'equilibrio nei sentimenti; siamo tutti chiamati quindi, particolarmente gli appartenenti ad associazioni e movimenti, a popolare la solitudine con delle presenze, perché anche solo la speranza, l'attesa di un incontro che verrà può ridare vita, come ci ricorda il tempo di Avvento che stiamo vivendo. Riportiamo qui di seguito alcune delle riflessioni

presentate in assemblea e scaturite dalla lettura di tre preghiere contenute nel libro del cardinal Mendonça. La prima preghiera, «Pregare il vuoto», evidenzia come la pandemia abbia creato un vuoto affettivo, un'incapacità di andare incontro all'altro. La preghiera diventa allora il momento in cui parliamo a Dio delle nostre difficoltà, dei nostri fallimenti e Dio versa su di noi l'olio della consolazione. Come Nicodemo, sottolinea il cardinale Zuppi, siamo chiamati a tornare a guardare il mondo e le nostre ferite con gli occhi innocenti di un bambino, trovando il coraggio di affrontare il vuoto e vincendo individualismo e chiusure.

La seconda preghiera, «Consigli di Giuseppe per il nostro Avvento», ci ricorda l'importanza di saper attendere con fede, perché le cose grandi hanno sempre bisogno di tempo per essere generate. Oggi il dogma della velocità ci rende analfabeti delle dimensioni più profonde della vita e incapaci di costruire rapporti e relazioni profonde. Viviamo solo nello spazio e rimuoviamo sempre più la dimensione del tempo, ma solo l'ascolto in profondità ci permette di cogliere il nodo fondamentale delle cose; come dice Antoine de Saint Exupéry: «È il tempo passato con la tua rosa che la rende così importante per te». L'ultima preghiera, «La sorpresa della misericordia», ci porta a

riflettere sulla visione cristiana della vita: una visione ottimista che nasce da uno sguardo di misericordia, che può ridare speranza; la possibilità di salvezza e di rinascita non viene infatti dall'applicazione di una norma o di una legge, ma dall'Amore di Dio riversato nei nostri cuori. L'assemblea si è conclusa con un invito del Cardinale e di don Davide a vivere in pienezza il cammino sinodale, mettendosi in ascolto di tutti, anche di chi è lontano dalla Chiesa, intessendo legami di comunione, per proporre un modello di città, di quartiere, di gruppo ecclesiale, in cui la solitudine venga trasformata in amore e condivisione.

* comitato di presidenza della Cdal

IL FILM

Don Marella, una sorpresa per tutti

segue da pagina 1

Un'esperienza intensa ed indimenticabile di partecipazione, grazie alla quale ha preso forma «La Sorpresa. L'eccezionale storia di Padre Marella». Che cosa ha di eccezionale la storia di Padre Marella e quale sorpresa ci riserva lo spiega Otello Cenci, regista e co-sceneggiatore. «Padre Marella era un uomo davanti a cui era impossibile rimanere indifferenti: lo si capisce dalle tantissime testimonianze attraverso cui lo abbiamo conosciuto e da cui abbiamo tratto ispirazione per il film. In effetti, la sceneggiatura è nata inizialmente, proprio dalla successione dei fatti più incredibili accaduti a quest'uomo, raccontati da quei ragazzini da lui salvati e cresciuti nella difficile situazione di Bologna tra gli anni 30 e 50. Un uomo dal carattere burbero e deciso, ma capace di una gentilezza e generosità uniche. La sua immagine più nota è quella di lui seduto all'angolo di via Orefici, mentre raccoglie le offerte per sostenere le opere di beneficenza, ma forse non tutti sanno che era anche un professore colto che ha insegnato filosofia presso il Liceo Minghetti e il Galvani, ma anche a Rieti, dove incontrò un giovanissimo Indro Montanelli. La sua forza era tutta nella sua fede certa e incommutabile nella positività dell'esistenza, concepita come un dono, un regalo, una sorpresa! E, come diceva lui, una sorpresa è il segno che qualcuno ti vuole bene, perché per pensarla ti deve conoscere e per prepararla deve metterci attenzione e cura. Così, Padre Marella è stato capace di affrontare le tante difficoltà che gli si facevano incontro e di aiutare migliaia di persone a superare le loro. Ecco devo dire di aver avuto la fortuna di fare un film e quindi conoscere, un uomo eccezionale e non un super eroe». Siamo convinti che quella che la Chiesa di Bologna fa alla città con questo film è una bella sorpresa di Natale. Ma per noi, che contandoci tutte le persone coinvolte ed invitate alla prima del film abbiamo superato i 600, è stata già questa una sorpresa.

Paolo Dall'Olio
Ufficio
Pastorale sociale e del Lavoro

Don Zanata, opere in Basilica

La Basilica di San Petronio espone, in questo periodo natalizio, le opere artistiche di don Vittorio Zanata, il cui ricavato verrà destinato ai lavori di restauro della chiesa. «La scultura è per sua natura un impegno artistico di struttura tridimensionale che parte da un materiale informe al quale dare estetica - racconta Fiorenzo Rocca -. Nel caso delle opere di don Vittorio il riferimento iniziale che egli predilige è l'argilla o la terra creta. Si tratta di una scelta che pretende dall'artista di saper modellare con delicatezza e grande sensibilità. La superficie va ad acquisire una terza dimensione, si arricchisce di parti in aggetto o abbassate in movimento di

Nella seconda cappella della navata di destra sono esposte in particolare le Natività e le immagini sacre, il cui ricavato verrà destinato ai lavori di restauro



Una Natività di don Zanata

piani. Il bassorilievo e il tutt'ottosto sono le opere più indicate per l'uso dell'argilla, e don Vittorio si impegna in modo identico in entrambi i casi con uguale intensità emotiva». Nella seconda cappella della navata di destra della Basilica sono esposte tutte queste opere, in particolare le Natività e le immagini sacre. «Le sue Natività presentano, in un'atmosfera sfumata e nebbiosa, Gesù Bambino sempre rivolto verso Maria, e san Giuseppe attento ad entrambi, con la Madonna che è veramente mamma - conclude Rocca -. Di fronte a queste opere emerge spontaneo un sentimento di preghiera».

Gianluigi Pagani

Ristoratori solidali con i poveri

In accordo con la Comunità di Sant'Egidio e riuniti nell'associazione «Anima resiliente» offrono pasti caldi alle persone senza fissa dimora del centro



Un ristoratore con una volontaria

«La cucina di Bologna è la più più buona!». Spesso si sente questa affermazione dai tanti turisti che visitano la nostra città. Una constatazione che racchiude una verità più profonda: il cuore dei nostri ristoratori è davvero così speciale da rendere ottima ogni

degustazione non solo per le qualità culinarie, ma perché i loro piatti diventano cibo quotidiano per i poveri che spesso la sera non trovano ristori disponibili. A far fronte a questa esigenza in prima linea c'è la Comunità di Sant'Egidio che grazie alla generosità di Giacomo e Andrea, titolari della

Salsamentaria (via Altabella) riesce a offrire un pasto caldo ad una nutrita rappresentanza di abitanti della strada che possono così gustare il buon (in tutti i sensi) cibo offerto dai due generosi ristoratori. Stessa gratitudine va alla ventina di ristoranti messo in rete dalla associazione «Anima resiliente», che grazie alla energica presidente Licia Mazzoni del ristorante Vivo, ogni lunedì offre un pasto caldo nelle vie del centro, partendo dalla chiesa del Santissimo Salvatore, insieme alla ronda della «Fratelli Tutti Gaudium». Insomma, una rete d'amore che rende speciali queste attività, che fanno onore alla «buona tavola» petroniana.

Nerina Francesconi

SACRO CUORE

Messa del cardinale per la scuola

Gli insegnanti e gli studenti di tutte le scuole della diocesi, di ogni ordine e grado, sono invitati alla Messa in preparazione al Natale che celebrerà per loro il cardinale Matteo Zuppi martedì 14 alle 18 nel santuario del Sacro Cuore di Gesù (via Matteotti 25). «Non si può vivere la scuola senza uno sguardo all'Alto -afferma Silvia Cocchi, incaricata diocesana per la Pastorale scolastica - e senza cogliere l'umiltà di un Dio Padre che sia nella nascita che nella morte ci ricorda che dal dolore della crocifissione arriva la gioia della resurrezione così come dal dolore del parto arriva la gioia della nascita. Ciò significa che siamo chiamati ad accogliere la fatica e le prove del tempo con la consapevolezza che vi è qualcosa di più grande di noi».

Didattica a distanza: in ascolto dei più giovani



Presentati ieri i dati di un questionario a cui hanno aderito più di 1000 ragazzi che ha fatto il punto sull'esperienza avviata durante la pandemia

DI LUCA TENTORI

Luci e ombre sull'impatto della Didattica a distanza (Dad). È stato questo il focus dell'incontro tenuto ieri pomeriggio nell'aula Santa Clelia dell'arcivescovado dal titolo «La persona oltre lo schermo». Insieme all'arcivescovo, presente in sala, è intervenuto in collegamento da Londra Luciano Floridi, docente di Etica dell'informazione e filosofia all'Università di Oxford; è stato invitato anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Un questionario di 57 domande, a cui hanno aderito un migliaio di ragazzi di 56 scuole secondarie di primo e di secondo grado, ha permesso alla Fondazione Ceis di avere un quadro, dal punto di vista dei ragazzi, sull'esperienza della Dad. I dati sintetizzati in un report sono

scaricabili dal sito www.chiesadibologna.it dove è possibile rivedere anche la registrazione integrale dell'incontro. Tra le conclusioni emerge nell'esperienza della Didattica a distanza un netto dato positivo e uno negativo: i ragazzi hanno maturato una grande forza interiore e una resilienza nella propria solitudine, ma al contempo (con una percentuale del 72%) reputano i propri insegnanti ostili e incuranti. Ha moderato l'incontro di ieri pomeriggio Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali di Bologna e della Ceer, mentre in Aula Santa Clelia erano presenti alcuni invitati fra cui Daniele Ara, assessore alla Scuola del Comune di Bologna, Giuseppe Panzardi, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, Bruno di Palma, direttore dell'Ufficio

scolastico regionale, e Krzysztof Szadejko, dell'Istituto di Scienze religiose e dell'educazione «Toniolo» di Modena». L'incontro, che si è svolto nel rispetto delle normative anticovid, è stato trasmesso in diretta streaming sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di «12Porte». «Con l'avvento della pandemia e della Dad - hanno affermato Silvia Cocchi e don Giovanni Mazzanti, rispettivamente incaricato diocesano dell'Ufficio per la pastorale scolastica e direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile - ci siamo domandati come stanno realmente i nostri giovani. Alcuni li abbiamo visti perdersi, altri rafforzarsi. Così è nata l'idea di questa inchiesta: un successo inaspettato per il numero di ragazzi che vi ha aderito, e che ci obbliga ora ad una seria riflessione sui dati raccolti per costruire insieme il domani».

Dalla fine del 2020 l'arcidiocesi tramite la Casa di accoglienza Beata Vergine delle Grazie collabora con l'area Welfare e promozione del benessere di comunità del Comune

Anziani, al loro fianco nel digitale

DI CRISTINA MALVI

La pandemia ha reso evidenti disuguaglianze note, ma che nessuna Istituzione sentiva come proprie responsabilità, come il divario digitale, cioè l'incapacità di una larga fetta di popolazione di affrontare il mondo della tecnologia. Spesso a fare i conti con questa difficoltà sono gli anziani e in particolare le donne anziane. Con le restrizioni messe in campo per limitare i rischi di contagio sin dall'inizio del 2020 l'isolamento degli anziani è risultato chiaro sul piano della presenza fisica come per tutti, ma oltre alla impossibilità di contatti fisici e socializzazioni, ad aggravare negli anziani lo scollamento dai luoghi di incontro e dagli affetti è stata spesso la loro incapacità ad utilizzare tablet, computer, smartphone, a scegliere contratti e gestori telefonici adatti alle loro esigenze, a scaricare app e piattaforme di collegamento virtuale. Le comunità e le associazioni hanno avvertito subito questo distacco imposto ai loro cittadini e iscritti più anziani e hanno cercato di improvvisare antidoti oltre alle parole scambiate per telefono, per lettera o sui pianerottoli. L'antidoto più significativo è stata la creatività nell'affiancamento e nell'aiuto, che in quei giorni si è manifestato soprattutto con la consegna di spesa e farmaci e con gli accompagnamenti. Dalla fine del 2020 l'arcidiocesi di Bologna tramite la Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie ha attivato una collaborazione con l'Area Welfare e promozione del benessere di comunità del Comune di Bologna per dare supporto alle persone anziane che si trovano in condizione di particolare fragilità sociale, sanitaria e culturale, offrendo a loro ed ai loro caregiver strumenti per risolvere problemi quotidiani di gestione della vita a domicilio. Il progetto denominato «Al TUO fianco» in un anno di collaborazione sperimentata nella Zona pastorale Mazzanti in sinergia tra le quattro parrocchie e con i Servizi sociali territoriali dei quartieri Savena e Santo Stefano ha ricevuto 83 richieste e formato 74 cittadini disponibili a rendersi utili agli anziani in difficoltà. Più di una trentina di richieste hanno riguardato un bisogno di affiancamento e relazione nello svolgimento delle attività quotidiane, ma altrettante hanno riguardato informazioni per l'accesso a servizi o per l'espletamento di pratiche amministrative o



Un murale presente all'interno della Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie

Le difficoltà nell'accesso a servizi o per l'espletamento di pratiche amministrative rischiano di emarginare i meno giovani: serve supporto

burocratiche, fra le quali l'acquisizione dello SPID, la preparazione dei documenti per la presentazione dell'Isce, il cambio di contratto per le utenze domestiche. Queste attività risultano relativamente semplici per chi sa muoversi con la tecnologia, ma sono invece impossibili per gli anziani che non ne hanno dimestichezza, ed estremamente laboriose per chi possiede una cultura digitale di base, utile al massimo a consultare la posta elettronica o i messaggi al cellulare. Questa difficoltà esclude di fatto questa parte della popolazione dall'accesso ai servizi, limitandone i diritti. La consapevolezza raggiunta in questo anno di attività col progetto «Al TUO fianco», sostenuta anche dalla lettura dei contenuti degli obiettivi delle Missioni 5 e 6 del Pnrr, è che sia venuto il momento di stimolare la comunità intera alla solidarietà intergenerazionale per promuovere uno scambio di competenze e l'affiancamento delle persone anziane, e per contrastare il divario digitale rilevato dalle indagini comunali e approfondito nella riflessione di Gianluigi Bovini. In questi

due punti infatti il Pnrr enfatizza la possibile azione, da parte dei Comuni in collaborazione col Terzo settore, di inclusione e coesione sociale. Ciò investendo sulle competenze di tutti i cittadini e dando luogo ad una formazione permanente che porterebbe ad una migliore qualità di vita al domicilio, un miglioramento dell'autonomia della persona ed allontanando il momento dell'ingresso in strutture residenziali per anziani e disabili. Tali forme di scambio educativo rappresentano di per sé un profondo valore etico per la comunità ma nel favorire una domiciliarità più sicura aprirebbero ai giovani nuove professionalità orientate alla facilitazione all'accesso alle informazioni ed all'autonomia individuale. Nei prossimi anni sarà inevitabile la digitalizzazione dei servizi sociali e sanitari per limitarne i costi e distribuirli in modo capillare. Dall'esperienza condotta in un anno di attività nel progetto «Al tuo fianco» emerge che circa la metà delle richieste di aiuto sono state risolte da un volontario che ha facilitato la connessione fra l'anziano e l'informazione o il servizio di cui aveva bisogno, in modo molto rapido e diretto senza costi aggiuntivi per la Pubblica Amministrazione ma con grande soddisfazione reciproca delle persone che vi hanno contribuito. Maggiori informazioni e dati sul sito www.chiesadibologna.it.

Lavoro, in aiuto dei Neet

Martedì un'iniziativa a distanza farà il punto sul progetto, voluto da enti pubblici e del terzo settore, che sperimenta un modello pilota per i ragazzi che non studiano né lavorano



Il presepe a Palazzo D'Accursio

nuove generazioni, Confcooperative Bologna, Istituzione Gian Franco Minguzzi si terrà martedì 14 dalle 15 alle 17 su «Progetto Neet-work, percorsi ed esiti». Il progetto Neet-work finanziato da Fondazione Carisbo nel marzo 2020, nasce dalla collaborazione di enti pubblici e del terzo settore, con l'obiettivo di sperimentare un modello pi-

lota rivolto ai giovani neet. Verrà illustrato il percorso che ha visto il coinvolgimento attivo dei giovani in laboratori esperienziali, pensati per offrire l'opportunità di vivere esperienze positive e insieme di lavorare su di sé. Particolare attenzione è stata data anche alla formazione dei case manager. Verranno presentate le schede di lavoro condivise, i toolkit operativi e gli strumenti di valutazione degli esiti. L'iniziativa è rivolta in particolare a genitori, dirigenti scolastiche/ci e Insegnanti, operatori/operatrici delle aree educazione, formazione, socio-sanitaria, politiche giovanili, studenti e studentesse universitarie e/o di percorsi ITS e IFIS, Decisori politici e istituzioni. E' richiesta l'iscrizione tramite email a: educativo@it2.it entro le ore 11 di domani.

CENTRO STUDI TURISMO

Tre incontri a Rimini assieme ad Arte e Fede

Il Centro di studi avanzati sul turismo (Cast) dell'Università di Bologna promuove un evento su tre appuntamenti per approfondire le possibilità di finanziamento del Pnrr per i settori Turismo, Cultura e Beni Culturali. Si parte venerdì 17 dicembre dalle 10 alle 13 nell'Aula magna dal Campus di Rimini, ad inquadrare il contesto culturale in cui nasce il Pnrr: giovani, lavoro, parità di genere, ma anche rilancio dei territori facendo leva sulla Università, la cultura, il turismo e la valorizzazione dei beni religiosi. Interverranno: Gianluca Brunetti (Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea), Pier Virgilio Dastoli (Consiglio Italiano del Movimento Europeo), Maurizio Sobrero (Università di Bologna), monsignor Erio Castellucci, (arcivescovo di Modena), Morena Diazi, (Regione Emilia Romagna), Massimiliano Zarri (Arte e fede). Conclusioni di Sergio Brasini, e Andrea Guizzardi (Università di Bologna). Sarà possibile seguire l'evento online tramite la piattaforma Teams. Info e registrazioni: eventi.unibo.it/pnrr-turismo Gli altri due incontri si terranno il 25 febbraio (esponenti del mondo politico, religioso e accademico, si confronteranno su «Cultura e Turismo: opportunità e sfide del Pnrr») e il 26 marzo (approfondimento sul «Patrimonio artistico e religioso nel Pnrr» e sulle strategie per la gestione della riconversione/utilizzo del patrimonio culturale/storico di natura religiosa). Il Convegno è patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, Comune di Rimini, Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di culto della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna (Ceer), Ufficio Pastorale del Turismo, sport, tempo libero e pellegrinaggi della Ceer.

Bologna

Sette

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA

Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

"IN BOLOGNA SETTE RACCONTIAMO I FATTI DELLA COMUNITÀ CRISTIANA CHE COSTRUISCONO LA STORIA DELLA CITTÀ DEGLI UOMINI"

Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

Bologna Sette in uscita ogni domenica con Avvenire

48 numeri all'anno - 8 pagine a colori

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

Un anno a soli 60 euro

Chiama il numero verde 800 820084
lun-ven. 9.00-12.30 14.30-17

oppure rivolgiti all'Arcidiocesi di Bologna - tel. 051.6480777

Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e visita il sito www.avvenire.it

Redazione Bologna Sette: Via Altabella 6 Bologna - Tel 051.6480755 - 051.6480797 - bo7@chiesadibologna.it

Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna

DI GIANNI VARANI

Per qualche ora s’era sparsa la voce che una giovane pellegrina francese in arrivo a Bologna si chiamasse nientemeno che Giovanna D’Arco, Jeanne D’Arc. Come la straordinaria patrona di Francia. Un nome impegnativo e che suonava appropriato per una ragazza impegnata in un pellegrinaggio religioso di migliaia di chilometri. Il cognome in realtà era uno scherzo, amicale, da parte di una famiglia che l’aveva ospitata a Fidenza, insieme ad altre due ragazze francesi – Martha e Anne-Claire, di 23

Storie di pellegrine in viaggio per la Terra Santa

anni – nel cammino a piedi verso Gerusalemme. A Fidenza le tre giovani, con zaini e bastoni, hanno semplicemente chiesto aiuto per trovare un alloggio per la notte a una persona casuale, nei pressi dell’antico Duomo romanico, sulla via Francigena. Spesso chi le ospita mette in moto un tam tam solidale, per avvisare amici in città più avanti nel percorso e aiutarle. E’ successo così da Fidenza a Bologna: qui il passaparola ha portato a

trovare per loro Resart, in via Riva di Reno, il luogo di ospitalità associato all’arte della Collezione Lercaro, che riserva gratuitamente una stanza ai pellegrini come queste ragazze. Jeanne e le due amiche hanno adottato ovunque la stessa modalità di semplice richiesta d’aiuto. Qualche volta han dovuto dormire in luoghi precari. Hanno con sé i sacchi a pelo. In qualche altra occasione chi le ha incrociate ha pensato

fossero venditrici ambulanti e, senza lasciarle parlare, si è subito allontanato frettolosamente dicendo: «Non ho bisogno di nulla». Martha – che annota tutto in un diario - ride, raccontando l’episodio: «Siamo noi ad aver bisogno!». Dopo la tappa bolognese, a Castel San Pietro hanno bussato e trovato ospitalità in una famiglia, al terzo tentativo. Credono fermamente sia il segno della Provvidenza. La sera prima, accolte a cena da

una famiglia numerosa e generosa, i Lappi, hanno trovato la pizza fatta in casa. Anne-Claire ha confessato che sognava dalla mattina una pizza. Anche questa è Provvidenza. Non hanno denaro a sufficienza, per questo chiedono, fiduciose, alloggio e cibo. Vogliono arrivare a Gerusalemme entro Pasqua 2022. Lo fanno per motivi di fede, per accrescere la loro fiducia in Dio. Lo dicono con assoluta semplicità e

naturalità. E con la stessa naturalezza propongono a chi le ospita di fare con loro un pezzo di cammino. Jeanne, francese residente in Svizzera, ha 26 anni ed ha studiato sette anni fa a Bologna. Per questo parla italiano. E la portavoce del gruppo ed è partita da Ginevra per incrociare a Santhià Anne-Claire e Martha, in cammino da Parigi. Ora sono tra la Romagna e le Marche. Puntano alla Puglia dove traghetteranno verso la

Grecia, per passare poi in Turchia e da lì a Cipro e quindi in Israele, evitando la Siria perché inattraversabile oggi. Appena si è sparsa la voce del loro pellegrinaggio, una ricconese ha informato i suoi amici italiani a Istanbul, per aiutarle quando arriveranno. E si scopre così che proprio in questi giorni sono passati, nella metropoli turca, altri due giovani pellegrini francesi. L’antico pellegrinaggio dall’Europa verso i Luoghi Santi non è mai cessato nei secoli e sembra stia tornando in auge. C’è chi sfida i tempi bui con la fede e la speranza.

Viva Patrick Zaki! Difende le minoranze e può insegnarci molto

DI MARCO MAROZZI

Viva Patrik Zaki. Viva lo studente dell’ateneo bolognese che ha fatto in Egitto ventidue mesi di carcere per un articolo di giornale. Martire comunque per la libertà. Quando tornerà Bologna gli farà festa, dopo tanto orrore e tante polemiche. Già adesso, aspettandolo, fa bene a tutti ragionare su di lui, arrestato per un blog sui cristiani copti, e che il regime di al-Sisi ha accusato di falsità e terrorismo. Zaki può far bene anche al Sinodo lanciato da Papa Francesco per «ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali». «Patrick è copto-ortodosso. – ha ricordato Andrea Riccardi, fondatore nel 1968 della Comunità di Sant’Egidio -. La sua vicenda è all’incrocio della repressione e della marginalizzazione dei copti, la più grande Chiesa nel mondo arabo. Sono circa il 10% degli egiziani, tra gli otto e i dieci milioni». Hanno vissuto nel terrore sotto il governo dei Fratelli musulmani e «il patriarca Tawadros II ha appoggiato il presidente al-Sisi», che ha deposto gli estremisti islamici e li ha condannati a pene durissime. «Non tutti sono d’accordo tra i copti. – continua Riccardi -. Un gruppo di 870 cristiani ha scritto una lettera aperta al Patriarca: “Nonostante le relazioni amichevoli tra l’attuale regime e le chiese egiziane, i semplici cittadini cristiani, in particolare nelle province meridionali, soffrono di discriminazioni e violenze settarie”». I cristiani sono stretti fra i terroristi islamici, una maggioranza di egiziani che non li ama, al-Sisi e la sua mediazione fra religioni a suon di repressioni. «La condizione cristiana in Egitto, forse in tutto il mondo arabo, - scrive Riccardi - è sempre più difficile. Ci si augura che cresca una nuova generazione di egiziani, musulmani e cristiani come Zaki, che realizzino la fraternità». È il senso di Zaki per l’Italia. Secondo lo statunitense Pew Research Center nel 2070 i mussulmani saranno la prima religione nel mondo, già nel 2030 ci sarà un milione di bimbi musulmani in più rispetto ai cristiani. Conseguenza del «mondo a due velocità», adesso 3,1 figli a coppia contro 2,7, dicono demografi e teologi, ma anche della diversa capacità di conquista profetica fra i disinibiti occidentali e le popolazioni arabe, africane, asiatiche. Zaki è stato vittima anche di prudenza e diffidenze religiose: come per l’Afghanistan – invaso e abbandonato dagli occidentali - i mussulmani sono stati zitti. L’incunicabilità è alta: il 63% degli europei risponde «poco o niente» sulla conoscenza del mondo islamico, italiani e portoghesi sono al 74%. Serve a poco sapere che l’islam sarà la più grande religione, se non sappiamo perché, a quali condizioni, di quale islam si tratterà. Il Sinodo non è concorrenza fra religioni. Anzi. È come trovare insieme il «solo Dio». È la capacità di vedere, tutti insieme, la prova finale.

VIA RIVA DI RENO



Jeanne, Anne-Claire e Martha sulla via di Gerusalemme

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

Nella foto le tre pellegrine di lingua francese davanti a «Resart», la «residenza con museo diffuso» che le ha ospitate

FOTO BOLOGNA SETTE

Città metropolitana e Sinodo

DI ALESSANDRO SANTONI *

Il problema più grande che la città metropolitana di Bologna deve affrontare è la complicata creazione di se stessa in modo che sia comprensiva di tutti, funzionante. In montagna ci devono utilizzare criteri diversi. L’Appennino non è una periferia, bensì un territorio decentrato con le sue peculiarità e le sue opportunità sulle quali però occorre lavorare insieme. E di questo è proprio la stessa Città Metropolitana a doversene convincere per prima, capendo di conseguenza che è giunto il momento di avviare una concreta stagione di azioni dedicate, che per essere seria e credibile deve essere preceduta da una approfondita analisi del sistema economico, della mobilità e sociale locale, con l’obiettivo di individuare strategie utili ad indirizzare nel medio-lungo periodo le politiche metropolitane rivolte all’Appennino che, appunto per essere concrete, devono prevedere impegni certi. Una approfondita analisi delle dinamiche e delle esigenze economiche, di mobilità e sociali che caratterizzano l’imprenditorialità locale, che in queste zone di crinale ha ovviamente peculiarità e difficoltà ben diverse da quelle che si registrano altrove, è fondamentale per capire le difficoltà che quotidianamente le persone e gli imprenditori locali si trovano ad affrontare. Occorre, di conseguenza, individuare le strategie necessarie prima di tutto per salvaguardare quanto già presente e, successivamente, per creare presupposti necessari per una possibile crescita demografica ed economica e sociale. Indipendentemente dalla condivisione delle scelte, a mancare non sono gli strumenti di programmazione

generale: ciò che sino ad oggi è mancato è la concretezza. Ed assieme a questo lo spirito di appartenenza. Su questi due aspetti dovrà lavorare il nuovo Sindaco Metropolitano, a partire proprio da una governance ampia e plurale, che prenda dentro tutte le diverse sensibilità di un territorio ampio e vasto come il nostro: ascolto e lavoro corale sarebbero già un primo importante segnale di inclusione, di cui tutti sempre parlano, ma che alla prova dei fatti non sempre viene declinato come dovrebbe. Su questo e senza apparire inopportuno, interessante potrebbe essere il parallelo con il Sinodo e su quanto Papa Francesco stia lavorando con insistenza sui concetti di Chiesa dell’ascolto come strumento di rinnovamento fondato sui «segnali che provengono dalle realtà locali», e di Chiesa della vicinanza «che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo». Lo stesso vale per la Città Metropolitana che, proseguendo il parallelismo, potrebbe vivere questa legislatura seguendo le quattro tematiche scelte dalla Diocesi di Bologna: individuare chi sono quelli con cui camminare insieme nell’intento di non lasciare nessuno ai margini, poi c’è il grande tema dell’ascolto, terzo il dialogo, infine autorità e partecipazione ovvero come si decide, come si scelgono obiettivi, modalità, passi da compiere. In tutto ciò la grande sfida è quella di trovare una sintesi e dei punti di contatto, ed in questo la vera difficoltà è solamente rappresentata dalla volontà di cambiare un approccio culturale: vincerlo significherebbe cominciare bene, e come si sa «chi ben comincia è a metà dell’opera».

* sindaco di San Benedetto Val di Sambro

Ripensare il territorio e il voto

DI ALDO BACCHIOCCHI *

È una locuzione «fredda» la città metropolitana. Marco Marozzi, con il suo articolo della scorsa settimana in questa pagina di Bologna Sette, ha aperto un confronto utile che cerco, per titoli, di raccogliere. Il territorio reale va messo in evidenza dando rilievo a tutti i comuni della provincia, con le loro peculiarità storiche. Sarebbe opportuno giungere alla elezione diretta di questo anonimo assetto istituzionale; ciò richiede la divisione di Bologna in quattro comuni, ripensando anche al numero dei quartieri. A mio avviso, da un sistema «tolemaico» si tratta di passare ad un sistema «copernicano». La realtà provinciale è fervida sul piano produttivo, culturale, dei servizi, dell’agricoltura, delle scuole. Non sono un geografo ma credo che sarebbe necessario «ritagliare» zone omogenee del territorio. La rappresentanza «barocca» di oggi va rapportata, in modo razionale e limpido, alla peculiarità delle diverse aree territoriali. La «cintura», se si scompone la città capoluogo, va ripensata. Ed anche i quadranti est ed ovest rispetto a Bologna. La «montagna» conserva invece una sua omogeneità che va rilanciata. E come integrare l’imolese, cuore storico della provincia? E Castel San Pietro Terme, nel quale sono insediati vere e proprie «potenze»? Certo, i problemi non mancano come sappiamo. Non tutti però sanno che a San Benedetto Val di Sambro giace, da anni abbandonata, una struttura che era stata pensata dall’Inail come d’avanguardia per la salute ed ora è uno scheletro che tormenta il valoroso Sindaco di questo comune. Un vero e proprio salto di qualità è opportuno anche a livello della mobilità su ferro e su gomma. Un pensiero

infine alla chiesa di Riola di Vergato, monumento straordinario della stagione feconda del cardinale Giacomo Lercaro. Per modificare l’assetto istituzionale e giungere alla elezione diretta c’è bisogno di darsi una tempistica. Cinque anni? Dieci? Forse sarebbe utile cercare consulenze specifiche anche con l’apporto della giunta della Regione e con i capigruppo dell’Assemblea legislativa. Una fase istruttoria per costruire sessioni di bilancio in grado di interagire tra il comune capoluogo ed i comuni della provincia non sarebbe fuor di luogo. La fase del «digitale» consente dialoghi a tutto campo. Si dovrebbero prevedere giunte itineranti: la città capoluogo deve farsi itinerante un po’ come fa la giunta della Regione con i comuni capoluogo di provincia. Da questo percorso inedito non vanno emarginati i capigruppo di maggioranza e di minoranza e tutte le forze politiche presenti sul territorio metropolitano. E le organizzazioni sindacali è opportuno attivarle come regola e non solo quando ci sono emergenze. Non mi dimentico poi delle parrocchie che sono sensori acuti della vita di relazione nei comuni della provincia. Si apre un «mondo» se si vuole davvero mettere in rete la vivacità del tessuto comunale in tutti i suoi aspetti e sfaccettature. C’è, poi, il tessuto produttivo che in provincia registra punte di vera e propria eccellenza. Assindustra e Cna sono gli interlocutori, per non dire di Ascom e di Confesercenti. Non da ultimo c’è poi la dimensione della cultura e delle biblioteche. Fu antesignano nella provincia di Bologna il Consorzio della pubblica lettura, una intuizione grande di Carlo Maria Badini. Infine il mondo dell’informazione che si deve ricollocare a livello metropolitano. De hoc satis.

* già sindaco di San Lazzaro di Savena



Esterno della chiesa del Santissimo Salvatore

Adorazione, la forma più alta e pura di preghiera

Nella chiesa del Santissimo Salvatore il cardinale ha esaltato la sosta davanti all'Eucaristia

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa nella chiesa del Santissimo Salvatore, sede dell'Adorazione eucaristica perpetua, in occasione della presentazione del nuovo rettore. Il testo completo su www.chiesadibologna.it

Ringrazio il Signore per questo luogo, che il cardinale Caffarra volle dedicato all'Adorazione e che in questi anni ha rappresentato un porto di protezione e un faro di luce nelle tempeste e nel buio della città e dei cuori degli uomini. San Salvatore è stata come una fon-

tana che disseta nella durezza del cammino, il pozzo di Giacobbe dove trovare l'acqua che spegne la sete del cuore e rende il nostro cuore stesso fonte di acqua viva. Sapere che in questa casa aperta c'è il Signore che accoglie ogni persona e che qui trovo la compagnia di qualche fratello o sorella che insieme a me si affida a Dio orienta nell'incertezza della vita, nel deserto della città che disorienta e riempie di disillusione, mettendo alla prova la nostra costitutiva condizione di fragilità e vulnerabilità.

La Chiesa è una casa che accoglie i naufraghi della vita. Non li giudica per capire se c'era qualche colpa in loro, non li mette alla prova per verificare le vere intenzioni, ma per prima cosa li accoglie, li fa sentire a casa perché dove c'è Gesù c'è la sua misericordia. La Chiesa concepisce

oggi l'avvento di Dio tra gli uomini, la sua scelta di amore che vuole raggiungere il cuore di ogni persona. Nell'Adorazione portiamo davanti al Signore questa richiesta di luce, di consolazione nella solitudine, di speranza nella disillusione, di gioia nella tristezza, di guarigione nella malattia. Adoriamo la presenza di Cristo, il Pane degli angeli, la presenza eloquente di amore. Dobbiamo avere la stessa adorazione per la Parola. Maria non si fa prendere dagli affanni e si mette ai piedi di Gesù per ascoltarlo, non perché pigra o sfaccendata come la vede Marta che invece non si ferma, non perde tempo con il maestro perché pensa che amarlo significhi fare molti servizi, perdendo così il senso di tutte le cose che fa perché perde quello che è essenziale. La pandemia ci chiede di guarire

questo mondo, di aggiustare quello che è rotto, colmando con l'amore i tanti distanziamenti che lasciano soli tutti, specialmente chi è più fragile.

Non sciupiamo questa occasione. Contemplare l'Eucarestia ci aiuta a vedere in profondità, con gli occhi di Gesù, la persona che abbiamo davanti, scoprendo quanto ha bisogno di amore. Questo è possibile solo se abbiamo occhi di amore e non cercando la pagliuzza o la conferma ai nostri giudizi e paure. Adorare è isolarci con il Signore, godere della sua compagnia per farci noi presenza e compagnia di amore per chi ne ha bisogno. Chi contempla questa presenza fa propri i suoi sentimenti, si lascia riempire del suo cuore e dona cuore al prossimo. Secondo alcuni l'Adorazione è la

forma di preghiera più alta proprio perché, per certi versi, non vogliamo più niente da Dio, ma solo stare con Lui. Certo: quando preghiamo a volte ci lamentiamo, cerchiamo comprensione, chiediamo per noi o per le tante sofferenze del mondo, intercediamo per chi ha bisogno, ringraziamo perché abbiamo ricevuto qualcosa (questo, forse, lo facciamo meno perché spesso pensiamo sia tutto merito nostro e siamo come i nove lebbrosi che non tornano da Gesù). Quando adoriamo, invece, ci distacciamo finalmente dal nostro io e guardiamo solo a Dio, solo per stare con Lui, in maniera disinteressata, dimentica di noi stessi e delle nostre stesse necessità. Siamo solo a vedere la grandezza del suo amore, avvolti dalla sua santità, davanti alla sua gloria.

Matteo Zuppi

Nell'omelia della Messa per la solennità dell'Immacolata, il cardinale ha ricordato che nello stesso giorno si chiudeva l'anno dedicato al padre «putativo» di Gesù

Maria e Giuseppe, vie d'amore

Pubblichiamo un ampio stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa in San Petronio in occasione della solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Il testo completo su www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Oggi celebriamo la festa dell'Immacolata Concezione di Maria e oggi termina l'anno di San Giuseppe, che Papa Francesco ha voluto per accrescere l'amore verso il padre di Gesù, per «imitare le sue virtù e il suo slancio». Maria ha bisogno di Giuseppe per essere custodita e Gesù ha bisogno del padre per crescere e per essere protetto dai tanti Erode che lo minacciano. San Giuseppe affronta «ad occhi aperti» quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità. Anche lui è padre «figlio di suo figlio!». Di Giuseppe non è riportata nessuna parola nei Vangeli. La sua parola è quella che ascolta e mette in pratica, la fa interamente sua, diventa la sua stessa vita. In una generazione dove conta solo quello che serve all'io, segnata com'è dall'individualismo che porta a chiudersi, a credere che la vita è nostra quando la possediamo insieme a tante cose, incontriamo oggi l'umile Giuseppe, che la sua vita la lega a Maria e che ama per davvero proprio perché totalmente per lei e per suo figlio, libero di amare. In questo tempo segnato da tanta paura abbiamo bisogno di uomini e donne che amano, che hanno speranza e per questo sono più forti della paura. E amano perché il primo che vince la paura è Dio stesso. Dio, infatti, non ha paura di affidarsi all'uomo così com'è! Si affida perché anche noi impariamo ad affidarci. Ci ama perché impariamo ad amare, ricostruisce quello che il male aveva rovinato. Dio libera dalla paura di amare, quella che ci fa chiudere in noi, che ci fa credere che c'è più gioia nel ricevere che nel donare, che ci fa scegliere misure avarie e limitate e finisce per riempirci di diffidenza e disillusione. All'inizio della vita di Gesù c'è il superamento della paura di farsi amare e di amare. Non temere, dice l'angelo a Maria, e non temere dice l'angelo a Giuseppe. Il mondo oggi ha bisogno di gente che non ha paura di amare, seria, che fa quello che dice, che fa e non parla, che regala sicurezza all'altro, gratuita come l'amore. Ecco perché si può contare su di lui, sulla sua fedeltà. La grandezza di Giuseppe è proprio questa: l'umiltà, per cui fa sua la Parola di amore di Dio e ama. Anche lui è beato per questo. Prendere Maria era una prova per lui. Quello che stiamo vivendo è un tempo di prova! San Giuseppe ci aiuta a fare di tutte le avversità un sogno che le rende occasioni di vincere il male con il bene. Ne abbiamo tanto bisogno anche perché le dolorose lezioni della storia, come la pandemia, non siano dei fatti da cui non siamo capaci di imparare.

Maria la veneriamo come Immacolata perché corrisponde pienamente all'idea che Dio ha di lei. Lei lo è per singolare privilegio, noi attraverso il figlio che lei genera per la salvezza di tutti, colui che non viene per giudicare o condannare ma perché l'uomo, segnato dal peccato com'è, rinasca

a vita nuova e diventi come lo vuole, immacolato e santo perché amato e amante. Dio per questo ci ama come siamo, fragili. Spesso pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi. «Il Male ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza» e rende la nostra debolezza una forza. Anche il Maligno può dirci la verità, ma, se lo fa, è per condannarci, dice Papa Francesco. «Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona». Dio non è un giudice, ma un padre, che non limita la nostra libertà, perché siamo pensati nell'amore e solo nell'amore troviamo il senso di quello che siamo. Il male ha messo una goccia del veleno di questa paura che ci fa difendere da Dio e dall'amore, quella che chiamiamo peccato originale, diceva Papa Benedetto, per cui facciamo quello che non vogliamo e alla fine non riusciamo ad amare come vorremmo, quella della diffidenza che limita la forza straordinaria di amare. È proprio vero: chi cerca l'alto, chi accoglie l'amore di Dio trova gli altri e non si difende dall'amore ed è davvero forte, come Maria. L'essere «immacolato» significa essere pieno di Dio. Eccomi. Non mi nascondo più dall'amore. Eccomi, «avvenga per me secondo la tua parola». Io sono mia se sono pienamente tua. Maria, che con il tuo amore pieno e immacolato ci aiuti a credere nell'amore, che ci liberi dal veleno della diffidenza e della disillusione, ci affranchi dalla paura di amare e di farci amare da Dio, ti ringraziamo perché con te vediamo che la nostra vita diventa ampia ed illuminata, non noiosa, piena di infinite sorprese, perché la bontà di Dio non si esaurisce mai!

* arcivescovo



Statua dell'Immacolata in San Petronio



L'omaggio dei fiori alla statua dell'Immacolata di Piazza Malpighi da parte dei Vigili del Fuoco

«Tu, umile, insegnaci a compiere cose grandi»

La preghiera dell'arcivescovo alla Madonna: «Facci amare il prossimo, specie i fratelli più piccoli. Nessuno si perda»

Pubblichiamo la preghiera pronunciata dall'arcivescovo l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, davanti alla colonna con la statua dell'Immacolata, in piazza Malpighi.

«**B**enedetta tu, benedetta tu tra le donne!». Maria, umile donna di Nazaret, insegnaci a compiere con te le cose grandi degli umili, ad innalzare il prossimo, specie i fratelli più piccoli del tuo Gesù, perché nessuno vada perduto, resti indietro, diventi insignificante. Tu sei madre e non lasci solo nessuno nella tempesta della vita e ci ricordi che essi sono tuoi e fratelli nostri. Dio non ha paura di affidarsi interamente a noi e con un amore così ricostruisce l'alleanza rotta dal peccato. Il suo amore senza riserve libera dalla paura di amare. Insegnaci ad avere paura di non amare, perché non c'è gioia che nel donare e troviamo noi stessi solo trovando il prossimo.

«Benedetta tu, benedetta tu tra le donne!». Maria, Arca dell'Alleanza, che ci porti Gesù, ci rivolgiamo a te in questo diluvio della pandemia e di tutte le pandemie che provocano tante sofferenze, specie tra i più deboli. Il male poi riempie i nostri cuori del veleno della disillusione, induce a chiudersi. Aiutaci, peccatori come siamo, ad essere pieni di amore, santi e immacolati non perché perfetti, ma perfetti perché perdonati e amati da Dio.

«Benedetta tu, benedetta tu tra le donne!». Maria, Madre della speranza, insegnaci a ricostruire intorno a noi l'alleanza rotta dal male e a stringere con il nostro prossimo l'alleanza di amore che protegge e salva, perché siamo fratelli tutti e ognuno sia una benedizione per l'altro.

Grazie Maria, Madre nostra, perché con Te sentiamo la gioia di essere di Dio, santi e immacolati per la grandezza della sua misericordia.

Matteo Zuppi

Quegli acquerelli delle nostre pievi

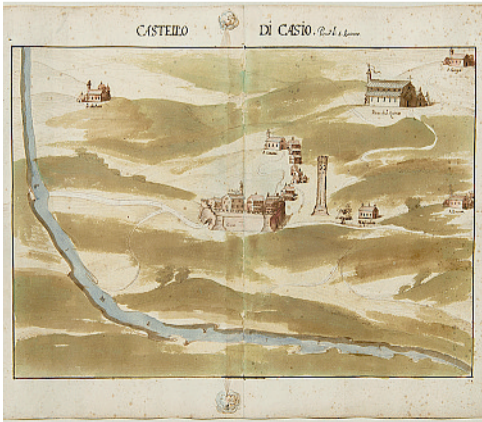
Sabato scorso nella chiesa parrocchiale di Bazzano è stato presentato il volume «Le pievi della montagna bolognese in alcuni acquerelli cinquecenteschi, Il ruolo di Joannes Berblockus Roffensis Anglus», a cura del sottoscritto e di Roberto Labanti, stampato dal Gruppo di studi di Nuèter di Porretta. Era stato l'amico Mario Fanti a scoprire e pubblicare per primo queste splendide immagini su «Il Carrobbio» del 1990. Questa nuova edizione li presenta in grande formato simile agli originali (che misurano cm. 41 per 54, mentre qui vengono riproposti a cm. 30 per 40), una dimensione che ne permette una lettura molto più precisa.

Sull'autore di molti di essi, Joannes Berblockus Roffensis Anglus, è stata condotta una più ampia ricerca che ha permesso di delineare meglio la vicenda biografica. Sappiamo che era inglese, poiché si autodefinisce anglus, e che proveniva da Rochester nel Kent, come si ricava dal termine roffensis. Aveva frequentato il St John's College di Oxford in cui aveva ottenuto il baccellierato ed era poi diventato procuratore dell'Università. Nel 1570 abbandonò definitivamente l'Inghilterra, sicuramente per motivi di persecuzione religiosa, ed era approdato a Bologna, dove frequentò l'Università, un fatto documentato da ben quattro suoi stemmi murati sulle pareti dell'Archiginnasio.

Nel periodo bolognese tenne cordiali rapporti col vescovo cardinale Gabriele Paleotti, che divenne il suo protettore. È probabilmente questo il periodo in cui il preloso gli commissionò i disegni dei territori pievani, soprattutto per avere un'immagine viva di tutta la diocesi, in relazione alla necessità di diffondere capillarmente in tutte le chiese parrocchiali i decreti del concilio di Trento. Undici di questi acquerelli si riferiscono alla parte collinare e montana della diocesi, mentre il dodicesimo ritrae la pieve di pianura di Marano; quattro documentano il territorio attorno alla città di Bologna, ripreso dai quattro punti cardinali. La maggior parte di queste mappe ap-

partiene alla collezione familiare di Gian Luigi Osti di Bazzano, che con grande sensibilità ha permesso la loro riproduzione fotografica e ha sostenuto convintamente questa nuova versione, come già aveva fatto per i saggi di Mario Fanti del 1990 e del 1998. Uno degli acquerelli del suburbio appartiene invece alla biblioteca bolognese dell'Archiginnasio. Poiché si può ipotizzare le mappe fossero 44, come il numero delle pievi documentate nei decimetri del secolo XIV, tutte le altre sono andate disperse, probabilmente nel mercato antiquario. Chi volesse copia del volume lo può richiedere al numero 3402220534.

Renzo Zagnoni



Presentato il libro che riunisce le riproduzioni di opere del 1500, dipinte da un devoto inglese protetto dal Paleotti

La raffigurazione della Pieve di Castel di Casio (foto Stefano Semenzato)

San Vincenzo de' Paoli la Natività nell'arte

Per iniziativa di «Quadrifonia, il Sacro nelle Arti» venerdì 17 alle 20.30 nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via Ristori 1) si terrà un'ora di immagini, musica e poesia sul tema «La Natività. Bellezza di una fragilità potente». L'ingresso sarà libero con presentazione del Green Pass. L'iniziativa è nata all'interno della Commissione Cultura e Territorio di San Vincenzo de' Paoli: raccogliere intorno ai tempi forti dell'anno liturgico una piccola selezione di opere significative, legate alla nostra città o anche al nostro stesso territorio, che portassero, con i loro differenti linguaggi, ad assaporare l'Assoluto che alberga dove c'è l'arte.

Segni di speranza e di rinascita

Il presepio in Comune e la Fiorita Rivivono le parrocchie terremotate

Con l'inaugurazione del presepio nel cortile d'onore di Palazzo D'Accursio è ufficialmente iniziato il periodo pre-natalizio anche nella nostra città. Quest'anno l'allestimento si rifà alle opere del celebre artista bolognese Wolfgang: ne risulta una composizione con personaggi dallo stile decisamente «pop», pur nel rispetto delle figure che caratterizzano il presepe bolognese. L'inaugurazione si è svolta il 4 dicembre alla presenza del sindaco Matteo Lepore e dell'arcivescovo Matteo Zuppi, che ha benedetto l'allestimento. Presenti anche la figlia di Wolfgang, Alighiera Peretti Poggi, e Riccardo Pazzaglia coi suoi burattini. L'8 dicembre il Cardinale ha invece omaggiato come da tradizione, in forma privata, la statua della Vergine a Piazza Minghetti in occasione dell'Immacolata. Segni di speranza e ripartenza intanto giungono da Alberone dove, a quasi dieci anni dal sisma 2012, la chiesa è stata restituita al culto. (M.P.)



All'inaugurazione del presepe a palazzo comunale hanno partecipato anche Alighiera Peretti Poggi, figlia di Wolfgang, con Riccardo Pazzaglia e i suoi burattini



Applausi e nasi all'insù in Piazza Malpighi, durante l'omaggio floreale in forma privata, alla statua della Vergine nel giorno dell'Immacolata



Sabato 4 dicembre è stato inaugurato il presepe nel cortile d'onore di Palazzo D'Accursio alla presenza del sindaco Matteo Lepore e del cardinale Matteo Zuppi



Il cardinale a Mirabello, lo scorso 30 ottobre, davanti ai resti della chiesa di San Paolo danneggiata dal sisma del 2012 (Foto Frignani)



Una famiglia in preghiera davanti al presbitero della chiesa di Alberone, poco prima della cerimonia di riapertura al culto dopo il terremoto del 2012 presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi il 5 dicembre (foto Frignani)

Il Seminario di Chioggia giovedì 9 è stato dedicato al beato Marella, originario della diocesi, con una cerimonia presieduta dall'amministratore apostolico, monsignor Tassarollo



Un veduta della facciata neogotica della chiesa di Santa Maria del Salice di Alberone al termine del restauro durato quasi dieci anni (foto Frignani)

VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Corsi in piscina e in palestra

Nella palestra e nella piscina della Polisportiva Villaggio del Fanciullo si è aperto il 2° periodo dei corsi, fino al 6 marzo. I rinnovi sono validi su tutti i corsi in piscina e di fitness (in vasca acqua postural, acquagym, baby pesci, cross water, cuciolini marini, scuola nuoto bambini, scuola nuoto ragazzi e scuola nuoto adulti); per la palestra, fitness&wellness, Fusion workout, Zumba, danza classica bambini/e e ragazzi/e, danza contemporanea e «Let me dance». E' possibile rinnovare con carta di credito sul sito www.villaggiodelfanciullo.com, oppure scrivendo a iscrizioni@villaggiodelfanciullo.com, infine recandosi alla segreteria in via B. Cavalieri 3. Si può anche frequentare il nuoto libero in diversi orari, in ogni giorno della settimana, con ingressi singoli e diversi tipi di abbonamento. La piscina rimarrà chiusa per le feste natalizie dal 24 dicembre al 6 gennaio compresi.



La piscina

Ottani, visita sinodale alla Zona pastorale Fossolo
Cammino impegnativo specie con giovani e anziani

Prosegue il programma di visite del Vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani che mercoledì 1 dicembre ha incontrato la Zona Pastorale Fossolo (Corpus Domini, Nostra Signora della Fiducia e Santa Maria Annunziata di Fossolo) nella parrocchia Nostra Signora della Fiducia. Si è parlato in particolare di come il cammino delle Zone pastorali si inserisca nella visione più ampia del cammino sinodale e di come la Chiesa debba rappresentare sempre più una comunione missionaria, una «Chiesa in uscita» per un'autentica esperienza di fraternità. Con la lettura della Lettera di Geremia agli esiliati (Geremia 29, 1-14) si è riflettuto in particolare sui progetti di pace e di speranza

per l'umanità nell'ottica di vivere una fede sempre più immersa nella vita, nella famiglia, nel lavoro, nell'impegno sociale. Si è poi parlato di come l'esperienza della Zona Pastorale abbia aiutato a comprendere quanto si possa fare di più se lo si fa insieme e di come sia davvero possibile aprirsi al prossimo anche più lontano. Innegabili le difficoltà incontrate, soprattutto nei confronti degli anziani, a causa della pandemia da Covid-19; ma è emersa con forza la volontà di coinvolgere, sempre più, tutte le persone che non riescono ad essere vicine alla Chiesa, giovani in primis. Per questi in particolare servono nuove proposte, percorsi esperienziali e la collaborazione con cooperative e associazio-

ni dedicate. Tra questi l'impegno per un percorso ecologico-ambientale, condiviso dalla Zona, pensato per i giovani. Si è sottolineata inoltre l'importanza dei Centri di ascolto legati alle tre parrocchie della zona che necessitano però di volontariato giovane per poter lavorare al meglio. Positivo in conclusione il bilancio dell'esperienza della Zona pastorale Fossolo che ha permesso senza dubbio un migliore e più approfondito confronto su temi di interesse comune e ha favorito un progetto di formazione unitario con una visione più ampia di quella delle singole parrocchie. Le visite di monsignor Ottani proseguiranno nella Zona pastorale di Castenaso il 15 dicembre. Agnese Angellotti

Unitalsi Bologna, rinnovate le cariche sociali

Domenica scorsa si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della Sottosezione Unitalsi di Bologna. Riconfermata presidente Anna Morena Mesini. Eletti Consiglieri della lista abbinata alla Presidente: Rosa Maria Luisi, Elisabetta Pezzini, Daniele Muzzi, Massimo Versace e Silvana Musaraj. Dopo l'approvazione dell'organo ecclesiastico, seguirà l'affidamento degli incarichi del Tesoriere, del Segretario e la nomina del vicepresidente nella persona del nostro collaboratore Roberto Bevilacqua. «Una squadra quasi tutta (a parte la morte dei Gina Boschi) di persone che hanno dimostrato capacità ed attaccamento all'associazione, in un momento così critico a causa della pandemia» Con queste affermazioni Mesini ha spiegato i motivi della sua ricandidatura.



La nuova squadra; al centro, la presidente Mesini

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

FAMIGLIA CRISTIANA. Nel numero 48/2021 il settimanale della SanPaolo «Famiglia Cristiana» all'interno di un articolo sulle donazioni ai sacerdoti è stato riportato quanto detto dal cardinale Matteo Zuppi durante un convegno che si è svolto l'11 novembre scorso per fare il punto sulle donazioni, promosso dal Servizio diocesano per il Sovvenire; sono riportate anche alcune dichiarazioni del delegato diocesano Giacomo Varone al cardinale Matteo Zuppi.

SCUOLA FORMAZIONE TEOLOGICA. La Scuola di Formazione Teologica torna con un corso dedicato al Vangelo di Giovanni: «E vide e credette». Si tiene da remoto il venerdì dalle 19 alle 20.40, coordinato da don Giovanni Bellini e Michele Grassili. Tema del prossimo incontro, venerdì 17: «E' compiuto» (Gv 19,16-b-42). La sequenza della morte di Gesù in croce», con M. Bertoldi e P. Bovina. Per info e prenotazioni sugli appuntamenti: 05119932381 o sft@ftr.it

associazioni e gruppi

CIRCOLI ACLI. Cosa spinge oggi un giovane a impegnarsi in politica o nel volontariato, nelle associazioni o nei movimenti? Come nasce in lui la voglia di darsi da fare per gli altri? A queste e ad altre domande cercherà di rispondere il 9° incontro online promosso dal Circoli Acli Giovanni XXIII e Santa Vergine Achiroppita e da Pax Christi Punto Pace Bologna domani alle 20.45. Intervengono Alessandro Albergamo, Giulia Badini, Eleonora Cipriani, Tommaso Malpensa, Alessandro Stella, Giacomo Tarisitano, Mattia Santori, introdotti e moderati da Paolo Natali. L'incontro si terrà sulla pagina Facebook «Fratelli tutti, proprio tutti». Per partecipare e intervenire su Zoom

Museo Beata Vergine di San Luca: Mattei e Lanzi, sulla mostra «Figure presepiali»
«Martedì San Domenico», incontro «Abitare comune: diritti e doveri, regole e libertà»

scrivere a 2020.fratellitutti@gmail.com
VAI. Il Volontariato Assistenza Infermi, comunica che nell'attesa del Natale sabato 18 dicembre alle 9 Padre Geremia celebrerà la Messa per volontari, simpatizzanti, amici nella chiesa di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6). Seguirà breve momento di incontro, nel rispetto delle norme anticovid.

PAX CHRISTI. Pax Christi Bologna organizza mercoledì 15 alle 21 un incontro su «Missionari costruttori di Pace», dialogo con Padre Giorgio Padovan, comboniano, già missionario in Brasile e padre Cristian Carlarsare, vescovo nominato di Rumbek (Sud Sudan). L'incontro si svolge online, sul canale Youtube del Punto Pace Bologna.

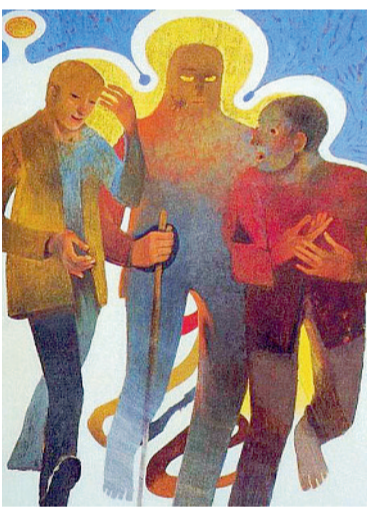
COMITATO FEMMINILE B.V. SAN LUCA. Il Comitato Femminile della Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale mercoledì 15 alle 16.45 (come ogni terzo mercoledì del mese) per la recita del Rosario in occasione del cammino Sinodale e secondo le intenzioni dell'Arcivescovo. Al termine si parteciperà alla Messa. Sarà gradita la presenza di chi vorrà unirsi alla preghiera.
ASSOCIAZIONE PROGETTO SPERANZA - CMD. A un anno dalla morte di don Tarcisio Nardelli, l'Associazione «Progetto Speranza», da lui creata per sostenere progetti a favore dei «piccoli» in Tanzania, Brasile, Congo e Italia, lo ricorda con un Calendario 2022 a lui dedicato. Ogni mese riporta la foto di un momento della sua vita e una frase tratta dai suoi scritti. Si può avere il calendario (o i calendari) con libere offerte, che andranno a sostenere i suddetti progetti. Info e richieste:

progettosperanzaonlus@gmail.com o Paola Ghini tel. 3483631103.
RADIO MARIA. Sabato 18 alle 7.30 Radio Maria trasmetterà in diretta Rosario, Lodi e Messa dalla parrocchia di San Giovanni Battista in San Giovanni in Persiceto.

cultura

MUSEO B. V. SAN LUCA. Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a, Bologna), giovedì 16 alle 18, si terrà una conversazione fra il prof. Luigi Mattei dell'associazione «Francesco Francia» e il direttore del Museo Fernando Lanzi, alla presenza degli artisti espositori della mostra «Figure presepiali». Si metterà a tema come gli artisti tramandino con la loro creatività una tradizione artistica tipica

SEMINARIO



Esercizi spirituali per i giovani sul tema dell'amore

Il Seminario Arcivescovile e l'Ufficio per la Pastorale vocazionale promuovono gli Esercizi spirituali per giovani dal 26 al 29 dicembre (dalle 17.30 di domenica 26 alle 9.30 di mercoledì 29), sul tema «L'amore si fa...», guida don Giovanni Mazzanti. Per iscrizioni e info: scrivere a viadiemmanuel@gmail.com lasciando: nome, cognome, età, parrocchia, numero cellulare, e-mail. Portare Bibbia, quaderno appunti, lenzuola, asciugamano, mascherine. Saranno garantiti gli standard richiesti per il distanziamento e l'igienizzazione dei locali. Il contributo è di 90 euro.

della nostra città, cui ha aggiunto lustro e bellezza, nel momento in cui celebra ed accoglie la presenza fra gli uomini di Gesù Bambino.
MUSEO OLINTO MARELLA. Mercoledì 15 alle 20.30 nel Museo Olinto Marella (viale della Fiera 7), si terrà il nono e ultimo appuntamento del ciclo «I mercoledì del Museo» dedicate al contesto storico, sociale, spirituale e culturale in cui visse il Beato Padre Marella. Tema dell'incontro sarà «Santità e processi di beatificazione», con monsignor Guido Mazzotta.
«IL DANTE DI WOLFANGO». Nell'ambito della mostra «Il Dante di Wolfango», aperta fino al 13 febbraio nell'Oratorio di Santa Maria della Vita (via Clavature 8) oggi alle 16 nella chiesa di Santa Maria della Vita concerto «Il Dante di Liszt» in collaborazione con la Fondazione Liszt. Accesso libero fino a esaurimento posti, con Green Pass rafforzato. Venerdì 17 ore 17 l'attore Matteo Belli terrà lo spettacolo «L'Inferno di Dante – visita guidata»: un percorso attraverso alcuni dei luoghi della prima cantica della Commedia per orientare lo spettatore all'interno delle molteplici questioni poste dall'opera. Prezzo: biglietto intero mostra; verrà richiesto il Green Pass rafforzato. Per prenotarsi scrivere a esposizioni@genusbononiae.it oppure tel. 05119936329 (lun.-ven. 9-13).
SCIENZA E FEDE. Nell'ambito del Master in Scienza e fede, giunto al VI modulo e dedicato ai fondamenti della materia fisica, martedì 14 dicembre dalle 17.10 alle 18.40 padre Nicola Tovagliari, legionario di Cristo, terrà una conferenza su «La Madonna di Guadalupe».

CULTURA

Don Facchini presenta a Illumia il nuovo libro

La vita sulla Terra e l'evoluzione della specie umana sono il cuore del nuovo libro di monsignor Fiorenzo Facchini, dal titolo «Fatti non foste...» ed edito da San Paolo. Il volume sarà presentato mercoledì 15 alle 21 all'auditorium di Illumia (via Carracci 69/2). È necessario iscriversi su www.incontri-sistenziali.org



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte.

ANTONIANO (via Guinizelli 3) «Annette» ore 18.15.
BELLINZONA (via Bellinzona 6) «E' stata la mano di Dio» ore 15 - 18 - 21
GALLIERA (via Matteotti 25) «La Persona peggiore del Mondo» ore 15 - 19 «V.O.S.» ore 21.30
GAMALIELE (via Mascarella 46) «Il sole dentro» ore 16
ORIONE (via Cimabue 14) «I'm your man» ore 16, «Verso la notte» ore 18, «Samp» ore 20; «Re granchio» ore 21.30
PERLA (via San Donato 39) «Dune» ore 17.30 - 21
TIVOLI (via Massarenti 418) «Madres paralelas» ore 8 - 20.30
DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi 5) «Per tutta la vita» ore 17.30 - 21
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre 3) «La signora delle rose» ore 17.30 - 21
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi 3) «Encanto» ore 16, «The french dispatch» ore 20.30
VERDI (CREVALCORE) (Piazzale Porta Bologna 15): «Cry Macho-Ritorno a casa» ore 18 - 21.
VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «Per tutta la vita» ore 16.30 - 21



«È stata la mano di Dio», locandina

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 16.30 in Cattedrale Vespri per il 25° anniversario della morte di don Giuseppe Dossetti; alle 17.30 Messa per lo stesso anniversario.
DOMANI
Alle 11 nella basilica di Santa Maria dei Servi Messa per la festa di santa Lucia.
MARTEDÌ 14
Alle 18 nella chiesa del Sacro Cuore Messa per gli insegnanti e il mondo della scuola.
MERCOLEDÌ 15
Dalle 18 nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio

partecipa e conclude la «Lettura Dossetti 2021» sul tema «Prima lezione di sinodalità».

GIOVEDÌ 16
Alle 20.30 al Cinema Antoniano assiste alla proiezione del film «La sorpresa» sul beato padre Marella.

SABATO 18
Alle 16 in Cattedrale saluto al concerto «Quano nascente ninno» del Coro Damadakà.

DOMENICA 19
Alle 18 nella parrocchia di Calderara inaugurazione dei nuovi locali parrocchiali.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

13 DICEMBRE
Landi don Luigi (1949), Golfieri don Agostino (1957), Cocchi don Olindo (1959), Brocadello don Pasquale (1988)

14 DICEMBRE
Emiliani padre Tommaso, filippino (1972)

15 DICEMBRE
Dossetti don Giuseppe (1996)

16 DICEMBRE
Manfredini monsignor Enrico (1983), Stefa-

nelli don Antonio (2013)

17 DICEMBRE
Gamberini don Augusto (1948), Sazzini monsignor Enrico (2009)

18 DICEMBRE
Tolomelli don Pietro (1961), Dardani monsignor Luigi (1999)

19 DICEMBRE
Chinni don Aldo (1952), Zanotti monsignor Antonio (1974), Marisaldi don Ambrogio (1976), Pelati don Lino (1985), Rizzo don Enrico (2003), Righi don Athos (2020)



Sopra, la copertina del libro. A destra la chiesa di San Bartolomeo di Castel Maggiore



«Lo spirito, le breccie e la danza»

È un'introduzione alla spiritualità cristiana il volume «Lo spirito, le breccie e la danza» (Il Pozzo di Giacobbe) che sarà presentato mercoledì 15 alle 21 nella parrocchia di San Bartolomeo di Castel Maggiore. Sarà presente uno dei curatori del testo, don Luciano Luppi, in dialogo con un altro docente della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, don Fabrizio Mandreoli sollecitati dalle domande di don Davide Baraldi, vicario episcopale per il Laicato e Sandra Fustini della Commissione diocesana Liturgia. L'appuntamento, promosso dalla Scuola di Formazione Teologica e dall'Ufficio diocesano comunicazioni sociali insieme alla Libreria Paoline di Bologna, sarà in presenza per chi vive nel territorio della parrocchia e in diretta Zoom sul link presente nella pagina dell'evento sul sito della Fier. «L'iniziativa si colloca a compimento del cammino che, promosso dalla Scuola di formazione teologica, ha aiutato i numerosi partecipanti a riflettere sulla ricca teologia di papa Francesco - spiega don Luppi - Il Papa sottolinea come il rinnovamento della Chiesa parta dal fatto che essa prenda coscienza che è missionaria di sua natura. Per questo nella «Evangelium Gaudium» mette in guardia da

false spiritualità: sia la spiritualità «senza Dio, teologia del benessere e della prosperità», sia anche il fatto che molti operatori pastorali e collaboratori ecclesiali non vivono l'autentica spiritualità missionaria. Allora l'iniziativa del 15 dicembre vuole essere una risposta a questa esigenza così forte». Il sacerdote spiega anche che «gli autori di questo volume intendono riprendere diversi temi molto cari a papa Francesco e soprattutto offrire delle linee che possono orientare il cammino di chi vuole oggi vivere l'avventura della fede. Il testo nasce da un'idea di diversi teologi italiani, in gran parte discepoli di padre Bruno Secondin, carmelitano, teologo. Il volume si articola in tre parti: nella prefazione a cura del cardinale Ravasi, viene presentato come un tempio a tre navate. La prima parte risponde alle domande «cosa significa oggi spiritualità», «dov'è la ricerca spirituale», «quali sono i tratti di una spiritualità cristiana». La seconda presenta le polarità fondamentali dell'esperienza spirituale cristiana: persona, comunità, interiorità, corporeità, storia e proiezione escatologica. Nella terza sono presentati dieci temi, vecchi e nuovi, rivisitati e utili per tutti». (M.P.)

IL PELLICANO

Concerto di Natale per i bambini fragili

Il Pellicano, cooperativa sociale che a Bologna gestisce una scuola primaria e due scuole dell'infanzia, per un totale di 500 bambini, ha deciso quest'anno di festeggiare il Natale, non solo con i propri genitori, ma con tutta la città. Per questo, in collaborazione con la Chiesa di Bologna, aprirà le porte della Cattedrale ad uno spettacolo di Natale dal titolo «Quanno nasce Nino» - canti e racconti per il Natale, a cura della compagnia Damadaka e con la partecipazione del coro della primaria del Pellicano. Il concerto si terrà sabato 18 dicembre alle 16 e sarà preceduto dal saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi; al termine, sarà possibile partecipare alla Messa prefestiva delle 17.30. L'entrata è a offerta libera ed il ricavato, per volere del Cardinale, andrà a sostenere tutte le attività rivolte a bambini con fragilità.



Presentato il volume di Francesco Comina «Solo contro Hitler: Franz Jagerstatter» (Emi), sulla figura del giovane austriaco che rifiutò di arruolarsi nell'esercito hitleriano

Quel cattolico contro il nazismo

Zuppi: «Per amore di Cristo scelse di essergli fedele e di abiurare il paganesimo che portava all'inferno»



Jagerstatter con la moglie

DI ANTONIO Ghibellini

«Solo contro Hitler: Franz Jagerstatter» (Emi) è il libro che è stato recentemente presentato nella parrocchia di Santa Rita, presente l'autore Francesco Comina e con interventi dell'arcivescovo Matteo Zuppi, di Giancarla Codrignani, da sempre impegnata sui temi della pace e di don Angelo Baldassarri, esperto della memoria di Monte Sole e di don Giovanni Fornasini. Coordinava Beatrice Orlandini, della Editrice Zikkaron. Di Jagerstatter

scrisse il monaco americano Thomas Merton: «Rinunciò alla propria vita piuttosto che toglierla agli altri. Il suo ragionato e fermo rifiuto di combattere per la Germania era il modo di realizzare politicamente il suo desiderio di essere un perfetto cristiano». In apertura dell'incontro è stato proiettato un intervento video dell'arcivescovo: «Comina con il suo libro ci aiuta a conoscere Jagerstatter, una figura poco nota - ha detto -. Lo definirei «uno di noi», un «martire della parrocchia». Uno che è cresciuto nell'amore di Cristo e proprio

per questo, pur con grande sofferenza sua e della sua famiglia, sapendo bene ciò che gli sarebbe successo, sceglie di essere fedele a Cristo e di abiurare Hitler e il suo paganesimo. Era un cristiano normale, ma che aveva preso sul serio il Vangelo, diceva che «Cristo è una cosa, il nazismo un'altra. Io scelgo Cristo». Jagerstatter aveva capito che il treno nazista portava all'inferno, e che Dio lo tratteneva dal salirci sopra. Come ha detto Benedetto XVI «Chi si inginocchia davanti a Cristo, resta in piedi davanti ai tiranni di questo mondo».

Abbiamo poi chiesto a Comina cosa dice ai giovani d'oggi la testimonianza di Jagerstatter. «Franz era un giovane che ha seguito la sua coscienza - ha risposto - in un momento in cui molte coscienze erano addormentate, anche dentro la Chiesa. Si è assunto la responsabilità della verità, perché nel contesto in cui viveva c'era una grande divisione tra verità e menzogna e una grande zona grigia, in cui molti stavano in attesa che le cose finissero. E anche verso la Chiesa era molto critico, perché c'erano fra i cattolici molti che

obbedivano e aspettavano che la guerra finisse e nel frattempo c'erano i campi di sterminio, le deportazioni, l'eutanasia per i più e fragili. Jagerstatter testimonia la radicalità della verità, la coscienza come aderenza ai diritti fondamentali della persona umana». Perché la Chiesa l'ha rivalutato così tardi? La Chiesa in Austria era complice del sistema nazionalsocialista, a parte il vescovo di Linz, e in gran parte vi aveva aderito esplicitamente. Quindi riconoscere la figura di un giovane che aveva detto che le cose non dovevano andare

così, che ha spronato la Chiesa e i cattolici a ribellarsi, non era semplice. E poi accettando lui, un obiettore di coscienza, come punto di riferimento, c'era da far fronte alle rimozioni di molti che dicevano: «Come? Noi abbiamo fatto la guerra e voi proponete come esempio un giovane che non ha voluto la divisa?». C'è voluto molto tempo. Solo a metà degli anni '80 il nuovo vescovo di Linz ha cominciato a parlare di Jagerstatter come un simbolo, un punto di riferimento, ha avviato il processo di beatificazione e Franz è stato beatificato nel 2007.

LA SORPRESA

L'ECCEZIONALE STORIA DI PADRE MARELLA

UN FILM DI OTELLO CENCI

CON STEFANO ABBATI

LA DIOCESI DI BOLOGNA in collaborazione con MADE OFFICINACREATIVA

CARLOTTA MATI FRANCESCO SEVERI ALEX SPINNA MARCO FRANCESCHI GIULIA SANCHEZ MARILENA COCCA LUCA MASCIO CATHERINE FENSO BOB MESSINI LAURA PIZZONI PAOLA CONTINI CONFINOVIC BRATTI DAVIDE ZONINI ROBERTO MALLARINO PAOLO MARA VERONICA BRUNI MARCONI GIUSEPPE BERGAMINI OTELLO CENCI FRAMPIERI PIZZOLI ANDREA MASSIMILIANO MANZONI DANIELE DELLA FORTUNA LINDO DI CARA MARCO LIBERATO CALLEGARI ROMEO PIERO BATTI ALBERTO MARRAS CARLO MARGALITTO ANDREA STEFANO LUPPIERI FRANCESCO FERRINI GIANMARIA COCCA MANUELA CASPESANO TIZIO CAPRA LELLA AULETTI MASTROGIACCA PAOLO ROBERTO ZINI ANGELA PINTO SANDRA ALICE FERRINI VINCENZO CERRA CRISTINA ALFARO ALFARO RESPONSABILI EDITORIALI PAOLO DALC'LOU PRODUZIONE MADE OFFICINACREATIVA REGIA OTELLO CENCI

FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE IN BOLOGNA

DIOCESI DI CHIOGGIA

EMILBANCA

N I E R

CONAD

Tper

COOP

PROIEZIONI DAL 17 AL 26 DICEMBRE AL CINEMA ANTONIANO E SUCCESSIVAMENTE IN ALTRI CINEMA DI BOLOGNA

Scuola Formazione Teologica

Presentazione del libro

LO SPIRITO, LE BRECCIE E LA DANZA

INTRODUZIONE ALLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA

A cura di GUGLIELMO CAZZULANI GIUSEPPE COMO SANDRO DALLE FRATTE LUCIANO LUPPI

il pozzo di giacobbe

Luciano Luppi e Fabrizio Mandreoli dialogheranno con Davide Baraldi e Sandra Fustini

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 ore 21.00

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO P.ZZA AMENDOLA,1 CASTEL MAGGIORE (Bologna)

Per chi proviene da fuori parrocchia solo online al seguente link:

<https://zoom.us/j/96946615460?pwd=YkEzaHJVTVZxXkdXN5ekdsEFCsIY4QT09>

Ufficio Comunicazione Sociale Arcidiocesi di Bologna

Libreria Paoline Via Altabella, 8 - 40126 BOLOGNA Tel. 051 221861 - libreria.bo@paoline.it

Inserto promozionale non a pagamento